

NUOVI CORSI

Giurisprudenza
rilancia l'Università

■ A PAGINA 28

Il Bo punta al rilancio con il nuovo corso: "Giurisprudenza 2.0"

Il progetto annunciato ieri: un profilo giuridico per l'impresa
Si punta ad attrarre 200 nuovi iscritti dal prossimo anno

«Giurisprudenza 2.0». E' il nome del nuovo corso trevigiano che l'università di Padova vara dal prossimo anno accademico in riva al Sile. Dopo i ripetuti annunci, ieri nell'aula magna di San Leonardo, è stato il rettore Rosario Rizzuto, con il prorettore Tomaso Patarnello, a ufficializzarlo: l'avamposto della formazione giuridica per la competizione globale dell'aziende della Marca e del Nordest.

Grandissima la soddisfazione, in una giornata che ha visto un convegno di altissimi livello - c'era anche Enrico Marchi, presidente e ad di Save - dedicato a riforme costituzionali, e sviluppo internazionale del Nordest, alla presenza dei vertici delle categorie (in primi il direttore di Unindustria Treviso, Giuseppe Milan) e degli ordini professionali (David Moro, numero uno dei commercialisti). Il prefetto Laura Lega ha «benedetto» nel suo saluto questo nuovo fiore all'occhiello dell'offerta formativa del territorio, che vuol diven-



LA CURIOSITA'

Si studierà anche diritto cinese

I futuri laureati del corso di Padova saranno manager davvero globali. Nel piano di studi predisposto dal Bo ci saranno il diritto di Cina, Medio Oriente e Usa. E poi le norme di commercio internazionale, la proprietà

intellettuale, l'economia e del mercato agro- alimentare, settore chiave della Marca, la nuova rete logistica e infrastrutturale mondiale. Il tutto in un quadro hi tech, con didattica innovativa, stages e corsi in lingua.

tare un faro assoluto a Nordest. E un messaggio è arrivato dal presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti. L'obiettivo, hanno sottolineato Rizzuto e i docenti del Bo, è di creare una figura di altissimo profilo giuridico, tutto orientato all'economia, per sostenere la sfida delle imprese trevigiane e di tutto il Nordest. Non sono mancati gli echi delle recenti graduatorie che hanno visto il Bo primeggiare fra gli atenei italiani. E l'orgoglio dell'ateneo patavino è emerso in uno scambio dietro le quinte,

in un capannello dove spiccavano i costituzionalisti Mario Bertolissi e Luca Antonini. «Macchè Bocconi del Nordest, se siamo i migliori non dobbiamo scontrarci con nessuno.....»

«Giurisprudenza 2.0» si presenta, anche sulla scia di questa non celata soddisfazione per il riconoscimento alla qualità dell'ateneo patavino, come un faro per i giovani che oggi magari scelgono analoghi corsi a Trento e Ferrara. Nessun break even (comunque si punta a 200-250 iscritti) ma c'è ottimi-

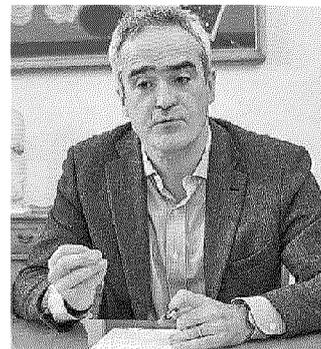




La sede dei corsi di giurisprudenza a Padova

simo fra i docenti patavini. Lo stesso Bertolissi: «Questo corso è il segno tangibile di un preciso impegno dell'università di Padova, certificato dal discorso del magnifico Rettore», ha detto, «per una formazione di altissimo profilo funzionale al sistema delle imprese, in uno stretto legame con il territorio, cui vogliamo dare un valore aggiunto. Ribadito dalle presenze qualificate di oggi, al tavolo e in sala». Un messaggio anche a Fondazione Cassamarca che da tempo teneva sotto osservazione il dato de-

gli iscritti, in costante calo negli ultimi cinque anni (dal 2010 al 2015 gli studenti dei corsi padovani sono passati da 1449 a 837): il Bo a Treviso si qualifica con un corso innovativo, che come Paganini non ripete. Ultimo avviso di Bertolissi: «Le potenzialità del Nordest sono enormi, ma non esaltiamoci, lasciamo che a dire che siamo belli siano gli altri. Pensiamo a guardare tutti oltre il sistema dei campanili». E non ci sono state solo parole. A dare orizzonti e frontiere ai futuri laureati, il convegno ha esplorato



Rosario Rizzuto

Dopo il drastico calo di iscritti registrato negli ultimi anni a Treviso l'ateneo padovano progetta il nuovo investimento formativo

gli assetti costituzionali in ambito Ue, la logistica e le nuove infrastrutture (la ferrovia Cina-Polonia), il ruolo dei porti, interporti e dogane, in primis di Venezia Trieste. Dove il Nordest ha margini enormi di competitività, ma lamenta ritardi, carenze di sinergie e appeal (quella merci che arrivano a Amburgo per tornare nel sud Europa...).

Fra le centinaia di studenti, anche il presidente del consiglio comunale Franco Rosi, imprenditori, amministratori, avvocati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA